



Da Vedova a Vedova.
L'opera grafica di Emilio Vedova
della collezione Albicocco
Presentazione del catalogo della mostra

CAMeC | La Spezia

sabato 1° giugno 2019, ore 18. Ingresso libero

Sabato 1° giugno, alle 18, sarà presentato il catalogo della mostra in corso al CAMeC dal titolo *Da Vedova a Vedova. L'opera grafica di Emilio Vedova della collezione Albicocco*, di recente dato alle stampe da Silvana editoriale per il museo spezzino. Per l'occasione torneranno alla Spezia Corrado Albicocco e il figlio Gianluca, cui si deve il grande apprezzamento che la mostra ha registrato, per la qualità altissima e distintiva della loro collezione prestata per questo progetto espositivo. Interverranno inoltre i curatori della mostra, Roberto Budassi e Marzia Ratti, autori dei due contributi in catalogo.

Il volume documenta il percorso espositivo nel suo pregevole allestimento e le singole opere, oltre 70, portate alla Spezia dalla stamperia Albicocco di Udine, per diversi anni fianco al grande artista veneziano nella produzione delle assai numerose incisioni all'acquatinta. Originalissimo interprete di questa tecnica, amata e coltivata quanto la pittura, Emilio Vedova incontra in Corrado Albicocco un virtuosissimo stampatore, che così ricorda la loro durevole relazione: «Quanti confronti tra di noi, quanto lavoro. Una volta recuperate le lastre, tornavo a Udine, in stamperia, dove doveva essere tutto pronto: la carta giusta, Pescia o Hahnemuhle, umida al punto giusto, il feltro migliore, quello con l'anima elasticizzata, l'inchiostro preparato come voleva il Maestro e che ero riuscito ad ottenere dopo centinaia di prove. Dovevo essere pronto io, con le mie competenze e, soprattutto, la mia passione. Il ricordo più intenso e che più mi emoziona è legato al ciclo degli "Oltre". Non credeva ai suoi occhi. Aveva sparso per lo studio tutte le prove e mi spiegava con entusiasmo quanto quello che vedeva fosse tutto ciò che aveva desiderato. Neri profondi e vellutati, bianchi non gessosi e grigi incredibili. Erano nati gli "Oltre", per me il suo più grande lavoro. Mi disse con candore disarmante: "Magari riuscissi a fare in pittura quello che riesco a fare con l'acquatinta"». E così Roberto Budassi, docente presso la Scuola del Libro di Urbino e l'Università "Carlo Bo" di Urbino, storico dell'arte esperto e raffinato esegeta dell'arte incisoria, inquadra il Vedova incisore: «Anche Emilio Vedova rientra di diritto nel novero dei grandi *peintres-graveurs* della storia dell'arte, avendo riservato alla grafica, al linguaggio dei segni, alle tecniche dell'incisione, molte delle sue migliori energie creative, riuscendo a cogliere pienamente quella pulsione vitale dell'essere, quella visione del mondo interiore e della realtà che solo il bianco e nero restituiscono come verità assolute. Non a caso la complessità della produzione grafica dell'artista veneziano si colloca sullo stesso piano, per importanza e originalità, di quella pittorica». In occasione della mostra Marzia Ratti, infine, recuperando e studiando documenti d'archivio inediti, ha approfondito la vicenda spezzina del grande veneziano ricostruendola in relazione all'importantissima opera *Vie del mondo*, del 1953, unico dipinto esposto, premiato e acquisito grazie al Premio Nazionale di Pittura "Golfo della Spezia". Le raccolte del CAMeC conservano questo e altri due lavori, appartenenti al fondo Cozzani, le cui schede in catalogo sono a cura di Eleonora Acerbi.